

L'Italia che legge

La lettura, anche quella di intrattenimento, è essenziale per la formazione culturale di base del cittadino: occorrono gli strumenti per scegliere

Che cosa leggano gli italiani lo si può vedere sia scorrendo le pagine di pubblicità dei quotidiani dove vengono trifonisticamente annunciate 50-100-500 mila copie vendute di un libro, sia frequentando le librerie, dove questi medesimi volumi, ammucciati in grandi pile, sono pronti al consumo. Perché il consumismo ormai è entrato anche nel mondo della cultura e in quello editoriale, e guai non aver letto i *Mimi Blueite, fiore del mio giardino* e domani, chissà, *Svestiamo alla chierichetto*. Questo pubblico di lettori non può tuttavia essere considerato come la struttura portante del mercato librario. Questa può essere identificata negli acquirenti sovrattutto di edizioni economiche e semi-economiche, di opere formative e di studio. E qui sorge spontanea una domanda: siamo noi editori all'altezza di rispondere alle esigenze di questi lettori?



Giulio Einaudi

po spesso lasciato alla stampa periodica, che lo svolge per lo più in modo discontinuo, mentre noi potremmo intervenire in modo più organico. Mentre cioè da un la-

to c'è bisogno di conoscenza critica del mondo, dei suoi problemi, dall'altra la risposta dell'editoria e della cultura è, il più delle volte, frammentaria e superficiale. Non mancano esempi estremamente vitali, dalla *Storia d'Italia Einaudi* ai Dizionari e Atlanti Garzanti, dalla imminente Biblioteca Giovane di Einaudi alla Enciclopedia per i bambini della editrice Emme. Ma quanti vuoti occupati da una travolgente produzione per mass media che sembra desiderare restare sorda e lontana dalla realtà. Siamo attraversando un periodo storico difficile, ma appassionante purché lo si attraversi armati di conoscenza e di intelligenza critica. La lettura, anche quella di intrattenimento, è essenziale per la formazione culturale di base del cittadino. Ma occorrono gli strumenti per saper scegliere le letture. Mi auguro che «Tuttolibri» diventi uno di questi strumenti.

Giulio Einaudi

La nostra classifica

A partire da uno dei prossimi numeri TUTTOLIBRI pubblicherà settimanalmente una graduatoria dei libri più venduti in Italia, compilata dalla Demoskopon in base ai risultati di una rigorosa e capillare rilevazione statistica su scala nazionale. All'iniziativa collaborano 258 librerie grandi, medie e piccole di tutte le regioni italiane. Fra esse sarà scelto il rotazione ogni settimana un campione, ampiamente rappresentativo, di 40. I dati sulle vendite forniti dalle librerie saranno raccolti, ponderati ed elaborati dalla Demoskopon, che redigerà in esclusiva per TUTTOLIBRI una graduatoria dei libri più venduti della settimana in ciascuno dei seguenti settori: a) narrativa italiana; b) narrativa straniera; c) saggistica; d) varie.

Ogni graduatoria sarà indicizzata, vale a dire che, fatto pari a 100 il numero di copie vendute del libro di maggior successo, a fianco del seguente sarà riportato un numero-indice proporzionale. All'inizio di ogni trimestre sarà pubblicato un riepilogo, sempre indicizzato, delle vendite di libri relative ai tre mesi precedenti. All'inizio di ogni anno, infine, pubblicheremo un riepilogo sui libri più venduti nei dodici mesi precedenti.

La Demoskopon ha già iniziato in via sperimentale una rilevazione in 15 librerie di Milano. La rilevazione è stata effettuata martedì 21 ottobre, e benché i suoi risultati non permettano di trarre conclusioni traguardabili in termini di gradatorie, si può già affermare che il pubblico che frequenta le librerie manifesta una notevole tendenza a differenziare ampiamente le proprie scelte. Oltre ai libri di recente pubblicazione, vengono acquistati molti libri usciti diversi mesi fa, e anche in anni precedenti. Notevole è la vendita di ristampe, specie in edizione economica.

Segnaliamo alcuni risultati indicativi della prima rilevazione sperimentale, effettuata a Milano. Nel settore «Narrativa italiana» il libro più venduto è risultato *Lettera a un bambino mai nato* di Oriana Fallaci (Rizzoli). Seguono, con un numero pressoché eguale di copie, i soldi in paradiso di Anonimo (Rizzoli); la fortunata ristampa di *Una donna* di Sibilla Aleramo (Feltrinelli); *Cambie che ti passi di Lusella Fiumi* (Mondadori); e un'altra ristampa, *Il geranio rosso* di Elio Vittorini (Mondadori).

Nel settore «Narrativa straniera» il libro più venduto è stato *Il pirata di Harold Robbins* (Sonzogni), seguito, con numero pressoché eguale di copie, *La collina dei conigli* di Richard Adams (Rizzoli). È successo qualcosa di Joseph Heller (Mondadori) e *Lo squalo* di Peter Benchley (Mondadori). Un numero inferiore di copie si è venduto dei seguenti libri: *Lady di Thomas Thryon* (Mondadori); *Il squalo* di Peter Benchley (Mondadori); *Cent'anni di solitudine*

di Gabriel Garcia Marquez (Feltrinelli); *Lucy Crown* di Irwin Shaw (Mondadori); *La reincarnazione di Peter Proud* di Max Ehrlich (Mondadori); *Mandingo* di Kyle Onstott (Feltrinelli).

Nel settore «Saggistica» il libro di gran lunga più venduto è *Italia* di Enzo Biagi (Rizzoli). A notevole distanza seguono: *Storia della fantascienza* di Georges Sadoul (Garzanti); diversi volumi, in edizione normale ed economica, della *Storia d'Italia* di Indro Montanelli (Rizzoli); *Il Saggio sulle classi sociali* di Paolo Sylos Labini (Laterza); *Per un teatro più umano* di Giorgio Strehler (Feltrinelli); *l'intervista sul fascismo* di Renzo De Felice (Laterza); *I Gava di Massimo Caprara* (Feltrinelli); *Sparare a vista* di Camilla Cederna (Feltrinelli); *L'autobiografia di una rivoluzionaria* di Angela Davis (Garzanti); *Il Rapporto veridico sulle ultime opportunità di salvare il capitalismo in Italia* di Censor (Mursia); *L'altra Italia* di Ugo La Malfa (Mondadori).

Nel settore «Varie» infine, i libri più venduti sono risultati: *Fatevi i vostri testi* di Jules Leopold e William Bernard (Feltrinelli); *Milano alternativa* di Mauro Radicci, Claudio Marras e Giuseppe Ricci (Sugarco); e *Bere giusto* di Luigi Veronelli (Rizzoli). Seguono: *La cucina regionale* di Luigi Veronelli (Rizzoli); *Imparare a leggere musica* di Oward Shanet (Rizzoli); e *Noi e il nostro corso* di autori vari (Feltrinelli).

Dalla prossima settimana la rilevazione sarà effettuata, sempre in via sperimentale, in 30 librerie di Milano e di Roma.

In Italia escono 17 mila libri l'anno Sono in totale 141 milioni di copie

Che libri leggono gli italiani? Non c'è strumento statistico che possa dare risposta a questa domanda. Il libro che uno acquista dopo avere a lungo sfogliato, riflettuto, discusso col libro di *Adacia*, o compra in fretta alla stazione o all'aeroporto prima di partire, è una scelta personale che sfugge a ogni valutazione numerica. Né è possibile sapere quanto «viaggi» un libro, da chi lo possiede ai parenti e agli amici, in una catena di lettura che a volte si arresta al secondo o terzo anello, a volte ne ha moltissimi.

Sappiamo invece quanti libri si pubblicano, quali sono i generi più diffusi e le tirature medie. Una rilevazione dell'Istituto Centrale di Statistica ha accertato che nel 1974 sono state pubblicate 17.295 opere, con un aumento di oltre il 7 per cento rispetto al 1973; la tiratura complessiva è stata di oltre 141 milioni di copie, e qui l'aumento rispetto all'anno precedente è maggiore: quasi il 20 per cento. Segno che nel 1974, anno di stagnazione economica e di flessione dei consumi, il consumo di libri è aumentato; segno, in altre parole, di un indubbio progresso culturale del nostro Paese.

Togliamo pure dal totale i testi scolastici, restano sempre, per il 1974, 13.272 libri pubblicati (36 al giorno), con una tiratura complessiva di 105 milioni di copie, quasi due per abitante. Non è molto a paragone di altri Paesi; è molto, però, a paragone di quel paese diverso, meno

informato, meno attento che era l'Italia cinquanta, venti e anche dieci anni fa. Ma che cosa si pubblica? Al primo posto è la narrativa (romanzi e racconti) col 17,6 per cento dei titoli pubblicati e il 25,6 per cento della tiratura complessiva. Se ai romanzi e racconti si aggiungono i gialli e i romanzi d'avventure, che hanno anch'essi carattere narrativo, si raggiungono le percentuali del 24,2 per i titoli pubblicati e del 44,2 per la tiratura. Di ogni romanzo o libro di racconti si stampano in media 11.570 copie; di ogni giallo o libro d'avventure 22.230 copie. Fra gli altri settori, le tirature medie più elevate per titolo sono quelle dei libri di economia domestica e moda con 12.924, dei libri che trattano di arte e scienza militare con 32.450 e delle opere generali (enciclopedie, eccetera) con 11.980. Sono cifre sorprendenti, che sembrano sfatare molte convinzioni sul crescente interesse per la saggistica, la storia, i problemi sociali ed economici.

Le cifre però non dicono tutto, anzi possono a volte indurre a conclusioni erronee perché l'importanza e l'utilità d'un libro non si misurano in base ai dati di vendita. Vi sono libri che non raggiungono le alte ti-

rature così frequenti oggi, non diventano «popolari», non vengono ristampati a distanza di settimane dall'uscita della prima edizione; e tuttavia suscitano emozione, curiosità, dibattiti, polemiche. Altri libri si vendono molto, ma lasciano il tempo che troiano.

A seconda del carattere e del contenuto, del genere e della veste, il libro può essere strumento di consultazione, di studio, di lavoro; può essere veicolo di idee nuove; può esprimere le preoccupazioni, le passioni, le speranze e i timori dell'uomo d'oggi, o spingerlo a rivedere gli insegnamenti del passato, e indurlo a chiedersi che cosa avverrà nel futuro; può essere un oggetto di svago.

Non è facile scegliere. Noi non sappiamo come i milioni di lettori del nostro Paese si orientano nella scelta dei loro libri, né sappiamo quale giudizio diano dei libri che hanno letto. Prima di leggerlo, un libro bisogna acquistarlo, e i motivi che spingono all'acquisto, che determinano la scelta, sono tanti: le recensioni lette sui giornali, le segnalazioni dei libraia, la pubblicità degli editori, i consigli degli amici, il desiderio di essere (o di apparire) informati e aggiornati, la necessità di studiare un determinato proble-

ma, il richiamo di certi argomenti, il prestigio o la popolarità di certi autori. Sono tutte motivazioni che sfuggono al rilevamento statistico, anche se le cifre hanno la loro importanza. Sulle cifre, ma non solo sulle cifre, intendiamo tenere aperto il discorso. Che cosa, quanto, e come leggono gli italiani è un interrogativo al quale, con la collaborazione dei nostri lettori, intendiamo dare risposta.

grafica originale contemporanea

di artisti italiani e stranieri

stamparte
casella postale 749
40100 Bologna

*
BOLLETTINI PERIODICI A RICHIESTA

TUTTOLIBRI è un giornale aperto a tutti. Ospiterà volentieri le opinioni di lettori, editori e libraia sui fatti del mondo editoriale e della cultura in una rubrica di lettere, che apparirà a partire da uno dei prossimi numeri

TUTTOLIBRI
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Carlo Casalegno
Redattore capo Mario Bonini

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovenetti
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorio Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Pierluigi Bertola, Secondo Ruffa
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
Apt. Trib. Torino 2516 - 29-8-75
Redazione, amministrazione e tipografia 10126 Torino, via Mesiano 32, telefono 0111-2121

1975 Edit. LA STAMPA S.p.A.